

S. Giovanni Damasceno, sac. e dottore della Chiesa (mf)

MERCOLEDÌ 4 DICEMBRE

I settimana di Avvento - I settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (VITORCHIANO)

*Raggiante fra tenebre dense,
viene tra noi Gesù,
la luce vera;
cammineranno le genti
al suo fulgore,
a lui si volgeranno
con amore.*

*La via prepariamo per lui,
esulteremo innanzi
al nostro Dio che viene a noi
qual fonte di salvezza,
che viene a noi
con equità ed amore.*

*Venuto a redimere l'uomo,
l'attira a sé
con umiltà e mitezza;*

*la fedeltà e la grazia
manifesta,
presente in mezzo a noi
sarà per sempre.*

Salmo CF. SAL 125 (126)

Quando il Signore
ristabili la sorte di Sion,
ci sembrava di sognare.

Allora la nostra bocca
si riempì di sorriso,
la nostra lingua di gioia.
Allora si diceva tra le genti:
«Il Signore ha fatto
grandi cose per loro».

Chi semina nelle lacrime
mieterà con gioia.

Nell'andare,
se ne va piangendo,
portando la semente
da gettare,

ma nel tornare,
viene con gioia,
portando i suoi covoni.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Allora Gesù chiamò a sé i suoi discepoli e disse: «Sento compassione per la folla» (*Mt 15,32*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone *(vedi bandella)*

Lode e intercessione

Rit.: **Vieni, Signore Gesù!**

- Vieni, Signore Gesù, a incontrare ancora oggi l'uomo ferito e smarrito: avvolgilo con il tuo sguardo di compassione e prendi su di te il peso delle sue sofferenze.
- Vieni, Signore Gesù, a guarire le nostre ferite: dona il tuo Spirito e rinnova ciò che in noi è vecchio e senza vita.
- Vieni, Signore Gesù, a vincere le nostre paure: apri il nostro cuore, rendilo capace di condividere ciò che abbiamo perché tutti siano partecipi del tuo amore.

Padre nostro

Orazione *(vedi Colletta)*

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO CF. AB 2,3; 1COR 4,5

Il Signore viene, non tarderà: svelerà i segreti delle tenebre, si farà conoscere a tutti i popoli.

COLLETTA

Dio grande e misericordioso, prepara con la tua potenza il nostro cuore a incontrare il Cristo che viene, perché ci trovi degni di partecipare al banchetto della vita e ci serva egli stesso nel suo avvento glorioso. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA IS 25,6-10A

Dal libro del profeta Isaia

In quel giorno, ⁶preparerà il Signore degli eserciti per tutti i popoli, su questo monte, un banchetto di grasse vivande, un banchetto di vini eccellenti, di cibi succulenti, di vini raffinati.

⁷Egli strapperà su questo monte il velo che copriva la faccia di tutti i popoli e la coltre distesa su tutte le nazioni.

⁸Eliminerà la morte per sempre. Il Signore Dio asciugherà le lacrime su ogni volto, l'ignominia del suo popolo farà scomparire da tutta la terra, poiché il Signore ha parlato. ⁹E

si dirà in quel giorno: «Ecco il nostro Dio; in lui abbiamo sperato perché ci salvasse. Questi è il Signore in cui abbiamo sperato; rallegriamoci, esultiamo per la sua salvezza, ¹⁰poiché la mano del Signore si poserà su questo monte».
– *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 22 (23)

Rit. **Abiterò nella casa del Signore
tutti i giorni della mia vita.**

¹Il Signore è il mio pastore:
non manco di nulla.

²Su pascoli erbosi mi fa riposare,
ad acque tranquille mi conduce.

³Rinfranca l'anima mia. **Rit.**

Mi guida per il giusto cammino
a motivo del suo nome.

⁴Anche se vado per una valle oscura,
non temo alcun male, perché tu sei con me.
Il tuo bastone e il tuo vincastro
mi danno sicurezza. **Rit.**

⁵Davanti a me tu prepari una mensa
sotto gli occhi dei miei nemici.
Ungi di olio il mio capo;

il mio calice trabocca. **Rit.**

6Sì, bontà e fedeltà mi saranno compagne
tutti i giorni della mia vita,
abiterò ancora nella casa del Signore
per lunghi giorni. **Rit.**

**Rit. Abiterò nella casa del Signore
tutti i giorni della mia vita.**

CANTO AL VANGELO

Alleluia, alleluia.

Ecco, viene il Signore a salvare il suo popolo:
beati coloro che sono preparati all'incontro.

Alleluia, alleluia.

VANGELO MT 15,29-37

Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, ²⁹Gesù giunse presso il mare di Galilea e, salito sul monte, lì si fermò. ³⁰Attorno a lui si radunò molta folla, recando con sé zoppi, storpi, ciechi, sordi e molti altri malati; li deposero ai suoi piedi, ed egli li guarì, ³¹tanto che la folla era piena di stupore nel vedere i muti che parlavano, gli storpi guariti, gli zoppi che camminavano e i ciechi che vedevano. E lodava il Dio d'Israele.

³²Allora Gesù chiamò a sé i suoi discepoli e disse: «Sento compassione per la folla. Ormai da tre giorni stanno con me e non hanno da mangiare. Non voglio rimandarli digiuni, perché non vengano meno lungo il cammino». ³³E i discepoli gli dissero: «Come possiamo trovare in un deserto tanti pani da sfamare una folla così grande?». ³⁴Gesù domandò loro: «Quanti pani avete?». Dissero: «Sette, e pochi pesciolini».

³⁵Dopo aver ordinato alla folla di sedersi per terra, ³⁶prese i sette pani e i pesci, rese grazie, li spezzò e li dava ai discepoli, e i discepoli alla folla. ³⁷Tutti mangiarono a sazietà. Portarono via i pezzi avanzati: sette sporte piene.

– *Parola del Signore.*

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Sempre si rinnovi, Signore, l'offerta di questo sacrificio, che attua il santo mistero da te istituito, e con la sua divina potenza renda efficace in noi l'opera della salvezza. Per Cristo nostro Signore.

Prefazio dell'Avvento I oppure I/A

p. 336

ANTIFONA ALLA COMUNIONE IS 40,10; CF. 34,5

**Il Signore nostro Dio verrà con potenza
e riempirà di luce i suoi fedeli.**

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

O Dio, nostro Padre, la forza di questo sacramento ci liberi dal peccato e ci prepari alle feste del Natale. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Una mensa condivisa

Oggi la liturgia della Parola ci fa intravedere, attraverso un'immagine molto bella e ricca di umanità, che cosa significa gioire accanto al Signore, condividere con lui e con i fratelli la sua comunione. Siamo invitati a contemplare due banchetti, due mense: un banchetto «di vini eccellenti, di cibi succulenti, di vini raffinati» (Is 25,6), collocato alla fine dei tempi, «in quel giorno», e una mensa improvvisata su un monte, «presso il mare di Galilea» (Mt 15,29), una mensa condivisa tra Gesù e un'umanità affamata e sofferente. Questi due banchetti hanno come protagonista Dio stesso, perché è lui a imbandire quella tavola ricca di prelibatezze e alla quale invita ogni uomo: «Preparerà il Signore degli eserciti per tutti i popoli, su questo monte, un banchetto di grasse vivande» (Is 25,6). E nel pane moltiplicato e condiviso, Gesù rivela la compassione di Dio stesso che si china sulle ferite dell'uomo, che sazia la sua fame, che ridona forza nel faticoso cammino della vita: «Allora Gesù chiamò a sé i suoi discepoli e disse: "Sento compassione per la folla"» (Mt 15,32). Di fronte

a tutto questo non possiamo che stupirci e dire, con il profeta Isaia. «Ecco il nostro Dio; in lui abbiamo sperato perché ci salvasse. Questi è il Signore in cui abbiamo sperato; ralleghiamoci, esultiamo per la sua salvezza» (Is 25,9).

Ma come possiamo partecipare anche noi, fin d'ora, a questo banchetto? Certamente ogni eucaristia che viene celebrata attualizza misteriosamente questa comunione con il Signore prefigurata da Isaia e realizzata in Gesù. Ma ogni eucaristia deve rendere viva nella nostra esistenza la dinamica della condivisione custodita in quel banchetto che Dio prepara per ogni uomo. Il racconto della moltiplicazione dei pani termina con questa osservazione: «Tutti mangiarono a sazietà. Portarono via i pezzi avanzati: sette sporte piene» (Mt 15,37). L'abbondanza finale contrasta con il poco dei discepoli (i sette pani e i pochi pesciolini), ma indica anche la gratuità senza riserve del dono di Dio. C'è un pane avanzato per altri perché c'è sempre qualcuno che ha bisogno di questo pane. Il discepolo deve essere sempre pronto a donare a chiunque questo pane. Questo è il modo di partecipare al banchetto preparato da Dio «sul monte». Si tratta di condividere partendo da quello che si ha. Alla proposta di Gesù, di dare da mangiare a quella folla disorientata, stanca, affamata, i discepoli rispondono: «Come possiamo trovare in un deserto tanti pani da sfamare una folla così grande?» (15,33). È la constatazione della propria povertà, dell'impossibilità di raggiungere ogni uomo nei suoi bisogni. Ma forse in questa risposta si nasconde anche una

tentazione. Se Gesù guarda con compassione la folla, l'accoglie, i discepoli sembrano prendere da essa un certa distanza, come se a un certo punto a loro non interessasse più tutta quella gente disorientata e affamata. L'impossibilità di sfamare quella folla alla fine si rivela un alibi. Gesù, invitando i discepoli a offrire quel poco che hanno, ma soprattutto ad affidare questa povertà alle sue mani, insegna loro una grande verità: la forza del miracolo sta nella condivisione. Il poco del discepolo, mediante la potenza di Gesù, diventa pane per una folla immensa e il discepolo stesso è chiamato a distribuirlo: «Prese i sette pani e i pesci, rese grazie, li spezzò e li dava ai discepoli, e i discepoli alla folla» (15,36). L'annuncio e la testimonianza del discepolo non si riducono soltanto a «dire Gesù», ma a vivere come lui è vissuto, assumendo quello stile di condivisione di vita che trova la sua forma più autentica nell'eucaristia, nel corpo spezzato e nel sangue versato per la moltitudine. Se manca questa trasformazione, allora non si incontra veramente questa umanità, non si prova per essa compassione, e l'eucaristia resta un rito senza contatti con la vita. Non si partecipa veramente al banchetto che Dio ci prepara. Una comunità in cui non avviene questo passaggio resta chiusa, paurosa, «mentre fuori c'è una moltitudine affamata» (come ci ricorda papa Francesco in *Evangelii gaudium*, n. 49), e Gesù ci ripete senza sosta: «Voi stessi date loro da mangiare».

Spezza ancora il tuo pane per questa umanità affamata, o Signore Gesù; rinvigoriscila con la forza della tua Parola e avvolgi con il tuo sguardo di compassione l'uomo smarrito e senza più speranza. Vieni, Signore Gesù!

Calendario ecumenico

Cattolici, ortodossi e anglicani

Memoria del nostro santo padre Giovanni Damasceno (749).

Ortodossi e greco-cattolici

Barbara, megalomartire (304 ca.); Ingresso della Madre di Dio al Tempio.

Copti ed etiopici

Mercurio (Abu-Saifain), martire (III-IV sec.).

Anglicani

Nicholas Ferrar, fondatore della comunità di Little Gidding (1637).

Luterani

Barbara, martire (III sec.).